



**DALLA PROTEZIONE ALL'INNOVAZIONE:
gli investimenti nelle infrastrutture e i piani di
rilancio sostenibile per venezia nell'era del MOSE**

**Giovedì 30 maggio 2024
Arsenale Nord di Venezia - Sala degli Squadratori**

CRONACA DELLA CONFERENZA

PROGRAMMA CONFERENZA	
MODERATRICE Maria Caterina Fosci , Partner Infrastructure Asset Management, PwC Italy	
10.00	APERTURA DEI LAVORI
	Andrea Petroni , Comandante dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e Comandante Presidio della Marina Militare di Venezia
	Renato Brunetta , Presidente, VSF e Presidente, CNEL
	Lettera di Luca Zaia , Presidente, Regione del Veneto
	Luigi Brugnaro , Sindaco, Città di Venezia
	Enrico Carraro , Presidente, Confindustria Veneto
	Maria Raffaella Caprioglio , Componente della Giunta Camerale, Camera di Commercio Venezia-Rovigo e Membro del Consiglio di Indirizzo, VSF
10.40	INNOVAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
	Fulvio Lino Di Blasio , Presidente, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
	Davide Bassano , Direttore Sostenibilità, Gruppo SAVE
	Maria Rosaria Campitelli , Amministratore Delegato, Concessioni Autostradali Venete
	Lorenzo Rossi , Amministratore Delegato, Mowyon - Gruppo Autostrade per l'Italia
	Quang Ngo Dinh , Amministratore Delegato, Olivetti
11.25	RIQUALIFICAZIONE URBANA, INDUSTRIALE ED ENERGETICA
	Benno Albrecht , Rettore, Università Iuav di Venezia
	Giuseppe Ricci , Direttore Generale Energy Evolution, Eni
	Raffaele Bonardi , CEO, Edison Next Government
	Francesco Cosulich , Head of European Funds, Enfinity Global
	Alessandro Concialini , Senior Vice President Floating Offshore Wind, Fincantieri
12.05	CONCLUSIONI
	Paolo Costa , Membro del Comitato Tecnico Scientifico, VSF, già Ministro dei Lavori Pubblici
12.15	CHIUSURA LAVORI



Il 30 maggio 2024, presso la Sala degli Squadratori dell'Arsenale Nord di Venezia, si è tenuta la conferenza "Dalla protezione all'innovazione: gli investimenti nelle infrastrutture e i piani di rilancio sostenibile per Venezia nell'era del MOSE". Questo evento ha rappresentato un momento cruciale per discutere il ruolo del sistema MOSE e i piani futuri per lo sviluppo sostenibile dell'area metropolitana di Venezia.

Apertura dei Lavori

La conferenza è stata moderata da **Maria Caterina Fosci**, Partner Infrastructure Asset Management di PwC Italy.

L'apertura ufficiale è stata affidata all'Ammiraglio **Andrea Petroni**, Comandante dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e Comandante del Presidio della Marina Militare di Venezia, il quale ha aperto il suo intervento esprimendo la soddisfazione nel vedere lo svolgimento dell'evento nella Sala degli Squadratori dell'Arsenale di Venezia, un luogo che ha definito come simbolo di storia, operosità e ingegno.

Petroni ha sottolineato l'importanza storica e simbolica dell'Arsenale, che si può considerare il primo vero complesso industriale del mondo, un luogo dove tradizione e innovazione, letteralmente, si fondono e dove si può trovare una grande porzione del genius loci di Venezia, città che rappresenta una sintesi perfetta tra natura e cultura, perché alla costante ricerca dell'equilibrio perfetto tra ambiente e funzioni umane.

Renato Brunetta, Presidente di VSF e CNEL nel suo intervento ha affrontato il tema degli investimenti nelle infrastrutture e dei piani di rilancio sostenibile per Venezia nell'era del MOSE, enfatizzando la rilevanza storica e il potenziale di avvenire della città. Ha sottolineato l'importanza di prendere decisioni sagge per realizzare il sogno di una Venezia futura prospera e sostenibile.

In questo contesto, ha evidenziato il **Salone Nautico** come esempio straordinario di innovazione e ha ribadito il ruolo di Venezia come simbolo di sostenibilità. Tuttavia, ha

ammesso che il MOSE non è stato valorizzato a sufficienza, pur rappresentando una difesa unica contro l'innalzamento del livello del mare.

Venezia, secondo Brunetta, può essere un esempio per il mondo su come affrontare l'innalzamento del medio mare. Ha riflettuto sulla ipotesi, terribilmente realistica, che presto a livello globale potrebbe essere necessario addirittura trasferire città e relative infrastrutture (compresi i porti) verso l'entroterra per garantire sicurezza alle popolazioni costiere.

Un tempo il mondo era preoccupato per Venezia, oggi Venezia insegna al mondo come salvarsi, rappresentando un paradosso e un motivo di orgoglio. La città diventa così un laboratorio di idee e innovazioni per la gestione dell'acqua, combinando testimonianze del passato con le esigenze moderne e dimostrando di essere "la più antica città del futuro". Anche per questo si sta pensando (cit.) *"di collocare a Venezia un luogo di riflessione a livello mondiale su come fare nel mondo, partendo dall'esperienza veneziana, per gestire l'innalzamento del medio mare"*.

Il MOSE non è solo una difesa contro l'acqua alta, ma anche il punto di partenza per ulteriori infrastrutture innovative. Brunetta ha evocato il rapporto tra "Civitas e Urbs" e la necessità di integrare la salvaguardia monumentale di Venezia (l'Urbs) garantendo lo sviluppo di una comunità di cittadini vitale e prospera (Civitas). Ha menzionato la capacità di realtà come VSF, di fare networking e di attrarre sulla città progettualità innovative e investimenti sostenibili.

In conclusione, Brunetta ha promosso una sostenibilità capace di governare il presente e proiettarsi nel futuro, definendo Venezia un luogo di riflessione e innovazione, capace di rispondere alle crisi e contribuire alle soluzioni europee. Ha invitato tutti a venire a Venezia, descrivendola come un simbolo di resilienza, capace di ispirare e attrarre giovani e imprese. Secondo Brunetta, Venezia è una città difficile ma straordinaria, un luogo dove è possibile immaginare e costruire il futuro.

Al termine dell'intervento del prof. Brunetta, la moderatrice ha letto la lettera di saluto inviata da **Luca Zaia** agli ospiti della conferenza, nella quale il Presidente della Regione del Veneto ha espresso un particolare apprezzamento per l'evento, che considera un momento cruciale per Venezia, capace di trattare tematiche fondamentali in grado di fondere, coniugandole, le dimensioni del presente e del futuro.

Nella sua lettera, Zaia, dopo aver ricordato l'impatto del MOSE - in relazione al quale ritiene sia lecito parlare di un tempo prima e dopo la sua realizzazione - ha concluso ringraziando VSF per l'impegno profuso e ricordando come a Venezia si stia vivendo un nuovo Rinascimento che parla la lingua della sostenibilità.



Dopo l'intervento di Zaia, è stata la volta del Sindaco **Luigi Brugnaro**, il quale ha ricordato il lavoro svolto con la Marina Militare per l'Arsenale e ha elogiato Renato Brunetta come grande veneziano. Ha menzionato la nomina di Roberto Rossetto a capo dell'Autorità della Laguna, esprimendo apprezzamento per la decisione proveniente da Roma, finalmente attenta ad accogliere anche le istanze provenienti dalla città.

Brugnaro ha sottolineato la necessità di rinnovare i fondi della Legge Speciale che scade nel 2024, evidenziando che non si può non finanziare questa legge. Ha descritto il proprio approccio come più pragmatico, affermando che la sostenibilità si raggiunge con la scienza, e ha illustrato le iniziative del Comune per la sostenibilità, tra cui la costituzione di VSF. Ha avvertito che la transizione non sarà indolore, ma che è necessario spiegarla. Ha introdotto la questione dell'omologazione dei barcavelox (al momento in attesa di un apposito decreto legge a regolamentazione del loro uso), anticipando che i costi associati al loro uso verranno bilanciati dai benefici che porteranno alla città e ai cittadini. Ha criticato la mancanza di proposte concrete negli ultimi 60 anni e ha insistito sulla necessità di alzare le rive e difendere Pellestrina, dichiarando che salvare Venezia è un dovere del mondo. Ha citato il termovalorizzatore di Marghera e la più cospicua raccolta differenziata in Italia, difendendo l'uso dei termovalorizzatori come suggerito dai veri ecologisti.

Brugnaro ha illustrato le infrastrutture di gestione delle acque a Marghera e Mestre, tra cui un centro di disinquinamento e vasche di raccolta delle prime acque. Ha menzionato il distributore a idrogeno di Marghera, avviato tre anni fa, e ha criticato l'Europa per gli errori sui tempi di implementazione delle tecnologie. Ha ricordato che il Comune ha già avviato un progetto pilota che prevede la presenza, in un'area della città, di una stazione di

servizio a idrogeno dedicata ad alimentare anche i mezzi del trasporto pubblico. La presenza di tale stazione è ovviamente fondamentale per alimentare i 90 autobus a idrogeno (caso unico in Italia) acquistati dal Comune che presto entreranno in servizio.

Nel prosieguo del suo intervento, Brugnaro ha elogiato l'Università Iuav che ha costituito il Polo dell'Acqua dimostrando come sia possibile trasformare il cambiamento climatico da minaccia a opportunità. Infine il Sindaco ha ricordato che il primo test del contributo accesso è stato effettuato tenendo in debita considerazione la necessità di non disturbare



i cittadini e di informare i turisti sull'opportunità di contribuire alla salvaguardia della città. L'intervento si è chiuso con un appello ai giovani, che sono stati invitati a rimanere a Venezia per contribuire al suo futuro, quello di un'area metropolitana che a suo giudizio deve essere capace, perché ha le qualità per farlo, di attirare studenti da tutta Europa.

Enrico Carraro, Presidente di Confindustria Veneto, ha discusso il ruolo delle imprese nel processo di innovazione infrastrutturale, evidenziando come le aziende venete stiano investendo in tecnologie sostenibili. Ha illustrato esempi concreti di collaborazione tra settore pubblico e privato, essenziali per il successo dei progetti infrastrutturali.



Maria Raffaella Caprioglio, rappresentante della Camera di Commercio Venezia-Rovigo, ha concluso la sessione di apertura parlando dell'importanza del coinvolgimento delle

comunità locali nei processi decisionali. Ha sottolineato come lo sviluppo sostenibile debba essere inclusivo e volto alla coesione sociale.

Prima sessione: Innovazione delle infrastrutture

Come l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale interpreta l'innovazione per contribuire allo sviluppo sostenibile del sistema portuale e di Venezia al contempo



Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia.

L'innovazione nel progetto lagunare non si limita alla tecnologia o alle tecniche costruttive, ma adotta un approccio integrato che considera l'ambiente delicato della laguna come elemento progettuale fondamentale. Un esempio di questo approccio è il progetto "Channeling", che ha

impressionato anche gli esperti di Anversa con le sfide affrontate dal sistema AdSPMAS.

L'approccio adottato prevede un'analisi embedded, integrata nel contesto ambientale della laguna. Uno degli aspetti più innovativi del progetto è l'uso della simulazione di navigazione con modelli matematici, che consente di trovare un mix di soluzioni per garantire la navigazione riducendo al minimo gli impatti ambientali. Questo progetto, grazie alla sua efficacia, è diventato subito una norma di riferimento.

Un altro elemento cruciale del progetto è il rispetto della morfologia barenale, che è considerato un principio progettuale fondamentale. L'attenzione alla struttura naturale delle barene permette di preservare l'equilibrio ecologico della laguna, integrando soluzioni sostenibili e innovative che rispondono alle esigenze di navigazione e protezione ambientale.

In sintesi, il progetto lagunare rappresenta un esempio di innovazione che va oltre la semplice applicazione tecnologica, abbracciando una visione olistica e sostenibile del rapporto tra infrastrutture e ambiente.

Come il master plan del Gruppo SAVE contribuisce all'integrazione di Venezia e al raggiungimento dell'ambizioso obiettivo della sostenibilità



Davide Bassano, Direttore Sostenibilità del Gruppo SAVE, ha illustrato le strategie adottate negli aeroporti di Venezia e Treviso per ridurre l'impatto ambientale, ricordando come il trend di crescita degli aeroporti sia molto forte, soprattutto se rapportata al periodo post COVID. Per sostenere le aspettative di sviluppo sostenibile, è necessario un cambiamento radicale.

L'aeroporto del futuro a Venezia sta prendendo forma attraverso un piano che si estende fino al 2037, con una previsione di 22 milioni di arrivi. Questo piano include l'installazione di un impianto pneumatico per il trattamento dei rifiuti e un'integrazione intermodale che collegherà l'aeroporto all'alta velocità ferroviaria.

L'obiettivo sfidante è raggiungere emissioni zero entro il 2030, un traguardo ambizioso che richiede interventi significativi sia per la funzione dello scalo sia per la mobilità dei passeggeri. Sono previste aree dedicate alla produzione di energie rinnovabili e alla tutela ecologica, con la creazione di oasi faunistiche e spazi per iniziative sostenibili come laboratori didattici. Per garantire la trasparenza e il coinvolgimento della comunità, è stato creato un sito per il dibattito pubblico. Questo permette di discutere e valutare le diverse proposte e soluzioni per un aeroporto più sostenibile e innovativo.

Quali sono le progettualità di CAV nella trasformazione digitale dei servizi per la mobilità stradale

Maria Rosaria Campitelli, AD di Concessioni Autostradali Venete, ha presentato la piattaforma informatica di gestione dei dati che è stata sviluppata per gestire in modo efficace i flussi di traffico, offrendo informazioni continue e rendendo il sistema di trasporto più sicuro e sostenibile. Le tecnologie CAV possono facilitare la guida vincolata, contribuendo a gestire code e incidenti e aumentando la capacità di carico delle strade evitando un loro ampliamento.



Attualmente, circa 100.000 veicoli medi transitano quotidianamente, e, anziché aggiungere più corsie, si è deciso di ottimizzare la gestione dei mezzi pesanti attraverso gli hub di attraversamento. Questo approccio dimostra come il modello trasportistico sia più importante degli strumenti fisici stessi.

In collaborazione con la Regione del Veneto, è in corso la sperimentazione di un hub di mobilità e di un MAS (Mobility-as-a-Service).

Questo progetto si propone di trasferire conoscenze e soluzioni al territorio - anche nell'ambito della collaborazione con VSF (Venice Sustainability Foundation) - passando dal campo autostradale a quello urbano con un approccio multimodale.

La gestione integrata comprende anche il controllo delle acque e dell'inquinamento, nonché la sperimentazione di barriere antirumore. Guardando al futuro, si prospetta un partenariato per l'implementazione di un sistema di trasporto su levitazione magnetica, abbinato a sistemi di produzione a basso impatto energetico.

Questi temi sono stati oggetto di discussione durante un convegno a Verona, intitolato "Dove vanno i veicoli?", che ha esplorato le direzioni future della mobilità sostenibile e innovativa.

Quali progettualità Movyon sta promuovendo nel settore dello sviluppo tecnologico di servizi per la mobilità



Lorenzo Rossi, AD di Movyon - Gruppo Autostrade per l'Italia, ha ricordato che Movyon è il polo tecnologico di Autostrade che produce tecnologie per una mobilità semplice, sicura e sostenibile, le "Tre S". La cooperazione è al centro delle loro soluzioni, mirate a beneficiare l'utente in un mondo sempre più interconnesso. La mobilità viene considerata un concetto end-to-end, che

integra vari aspetti del trasporto per offrire un'esperienza fluida e integrata.

Venezia, in particolare, è sinonimo di intermodalità, un principio che non si applica solo al trasporto delle persone, ma anche delle merci. Attualmente, il 90% delle merci in Italia viaggia su gomma. Movyon, con le sue tecnologie per le smart road e le smart city, contribuisce a creare una smart mobility, un sistema di trasporto intelligente ed efficiente.

La collaborazione con Olivetti è un esempio di come Movyon unisce forze con altri leader del settore per sviluppare soluzioni avanzate che migliorano la mobilità, rendendola più sicura, sostenibile e semplice per tutti gli utenti.

Quali benefici sta portando il progetto di Urban Intelligence alla città di Venezia



Quang Ngo Dinh, AD di Olivetti, ha chiuso la sessione con un intervento sulla digitalizzazione delle infrastrutture. Il progetto "Urban Intelligence" della città di Venezia mira a trasformare la città in una smart city all'avanguardia, utilizzando tecnologie avanzate e l'analisi dei dati per migliorare la qualità della vita dei cittadini e la gestione urbana. Il cuore di questo progetto è la Smart Control Room, un centro di controllo che integra diverse tecnologie

e fonti di dati per monitorare e gestire in tempo reale i vari aspetti della città.

La Smart Control Room è progettata per raccogliere e analizzare dati in tempo reale provenienti da diverse fonti, tra cui sensori, satelliti e dispositivi IoT (Internet of Things). Il principio guida del progetto è "If you can measure it, you can manage it" (Se puoi misurarlo, puoi gestirlo). Attraverso la misurazione accurata dei dati, è possibile ottimizzare i servizi urbani e rispondere in modo efficace alle esigenze della città.

Le tecnologie impiegate nel progetto includono sistemi di intelligenza artificiale (AI) e machine learning, che elaborano grandi quantità di dati per fornire informazioni utili alla gestione urbana. Questi dati includono informazioni sul traffico, la qualità dell'aria, l'inquinamento delle acque e altri parametri ambientali e infrastrutturali.

Il progetto si articola in tre livelli principali:

Livello Base: Organizzazione delle informazioni per l'erogazione dei servizi. In questa fase, i dati raccolti vengono utilizzati per migliorare la gestione dei servizi urbani come il trasporto pubblico, la raccolta dei rifiuti e la manutenzione delle infrastrutture.

Livello Intermedio: Previsione del futuro. Grazie all'analisi avanzata dei dati, è possibile prevedere trend e sviluppi futuri, permettendo una pianificazione più efficace e tempestiva.

Livello Avanzato: Gemello digitale (digital twin) per simulare scenari alternativi. Un gemello digitale della città permette di creare simulazioni realistiche per testare l'impatto di diverse politiche e interventi urbani prima della loro attuazione.

Una componente cruciale del progetto riguarda la misurazione dell'inquinamento delle acque. Utilizzando dati satellitari, è possibile monitorare in tempo reale la qualità delle acque di Venezia. Questa tecnologia avanzata consente di rilevare rapidamente le fonti di inquinamento e prendere misure correttive immediate.

Venezia dispone già delle tecnologie necessarie per implementare questo progetto ambizioso. Tuttavia, è essenziale agire con un senso di urgenza e promuovere una maggiore cooperazione tra tutti gli attori coinvolti, inclusi enti pubblici, privati e cittadini. Semplificare i processi burocratici e incentivare la collaborazione sono passaggi fondamentali per il successo del progetto.

Il progetto "Urban Intelligence" può rendere Venezia una città più intelligente e sostenibile facendola fungere anche da modello per altre città che aspirano a diventare smart city del futuro.

Seconda sessione: riqualificazione urbana, industriale ed energetica

Il progetto Venezia Città Campus come volano e motrice per il cambiamento di Venezia



Ha aperto la sessione **Benno Albrecht**, Rettore dell'Università Iuav di Venezia che ha esposto un'ambiziosa visione per il futuro della città, centrata sull'idea di "Venezia Città Campus". Questo concetto mira a trasformare Venezia in un hub educativo e formativo di eccellenza, sfruttando le risorse intellettuali e accademiche della città.

Albrecht ha sottolineato che per migliorare la residenzialità è essenziale creare nuove opportunità di lavoro. Un

elemento chiave per raggiungere questo obiettivo è valorizzare i laureati delle università cittadine, considerati una grande risorsa per il futuro di Venezia. Attraverso l'implementazione di nuovi poli formativi e centri di ricerca, Venezia può attirare e trattenere talenti, promuovendo l'innovazione e la crescita economica.

Albrecht ha delineato diversi progetti per la realizzazione di nuovi poli formativi. Uno degli esempi più promettenti è il "Polo dell'Acqua", che verrà sviluppato in collaborazione con la Marina Militare presso l'Arsenale. Il Polo ospiterà tre corsi di laurea specificamente orientati alle scienze marine e alla gestione delle risorse acquatiche, offrendo una formazione specialistica e altamente qualificata.

Un altro progetto è il "Polo su Ambiente Anfibia e Terracqueo", focalizzato sullo studio e la gestione degli ecosistemi anfibi. Questo polo non solo contribuirà alla conservazione dell'ambiente locale, ma svilupperà anche competenze avanzate in ambito ambientale e territoriale.

Albrecht ha enfatizzato l'importanza del controllo del mare come progetto politico ed economico. La pianificazione delle risorse marine, che include l'energia e il cibo, rappresenta una priorità strategica per Venezia. La città può giocare un ruolo centrale

nella gestione sostenibile delle risorse marine, promuovendo politiche innovative e collaborative.

Infine, Albrecht ha proposto una visione geopolitica innovativa per Venezia, immaginandola come un recapito alternativo alla via della seta, fuori dal Golfo Persico. Venezia potrebbe diventare un punto di connessione strategico tra l'India, l'Oriente e il Mediterraneo, offrendo un percorso alternativo e sicuro per i commerci internazionali. Questa posizione privilegiata rafforzerebbe il ruolo di Venezia nel contesto globale, promuovendo scambi culturali ed economici su larga scala.

L'intervento di Benno Albrecht ha evidenziato come attraverso la combinazione di innovazione educativa, pianificazione strategica e visione geopolitica, Venezia possa aspirare a un futuro di crescita sostenibile e di rilevanza internazionale.

I progetti di energia pulita, e in particolare l'idrogeno, al centro della collaborazione tra Eni e la città di Venezia



Nel suo intervento, **Giuseppe Ricci**, Direttore Generale Energy Evolution di Eni, ha affrontato il tema cruciale del cambiamento globale e della necessità di una transizione energetica sostenibile. Ricci ha sottolineato che la sostenibilità deve essere considerata in tre dimensioni: ambientale, economica e sociale, per garantire un futuro equilibrato e prospero.

Uno dei progetti chiave illustrati da Ricci è la bioraffineria di Marghera, operativa dal 2014. Questo impianto rappresenta un esempio di successo di trasformazione industriale, convertendo risorse rinnovabili in biocarburanti. La bioraffineria è un simbolo dell'impegno di Eni per la sostenibilità e l'innovazione, fungendo da laboratorio per sviluppare tecnologie avanzate che possano essere replicate su scala globale.

Ricci ha evidenziato l'importanza dell'idrogeno come vettore energetico del futuro. Eni è determinata a ripetere l'esperienza di successo della bioraffineria di Marghera nel campo

dell'idrogeno. Attualmente, Eni produce e consuma il 50% dell'idrogeno prodotto in Italia, dimostrando un impegno concreto nella transizione verso energie più pulite.

Un progetto significativo in questa direzione è la realizzazione di una nuova stazione di servizio per l'idrogeno destinata a rifornire 90 autobus a Venezia. Questa struttura diventerà la più grande stazione di servizio per l'idrogeno in Italia, segnando un passo importante verso una mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale.

Eni è anche coinvolta nella ricerca e sviluppo della fusione nucleare, una tecnologia che promette di rivoluzionare il settore energetico offrendo una fonte di energia sicura, pulita e praticamente inesauribile. Ricci ha ribadito che investire in tecnologie di frontiera come la fusione nucleare è essenziale per affrontare le sfide energetiche del futuro e per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili.

In chiusura, Ricci ha sottolineato che il futuro va costruito insieme, in linea con lo spirito di cooperazione e collaborazione promosso da VSF. Ha ribadito che solo attraverso un impegno collettivo di istituzioni, imprese e cittadini, è possibile realizzare una transizione energetica che sia veramente sostenibile e inclusiva.

Le progettualità di Edison per Venezia



Raffaele Bonardi, CEO di Edison Next Government, ha esordito elogiando il ruolo che VSF svolge come incubatore di idee innovative e facilitatore dello scambio di idee tra gli stakeholder coinvolti.

Uno dei progetti chiave presentati da Bonardi è la centrale da 800 megawatt di Edison, che utilizza il 50% di idrogeno. Questo impianto rappresenta un passo significativo verso la decarbonizzazione delle fonti e la promozione di energie

pulite. La partecipazione di Edison a iniziative come l'Hydrogen Park dimostra il loro impegno nell'ascoltare e rispondere alle esigenze del territorio, promuovendo lo sviluppo sostenibile.

Edison Next è nata con l'obiettivo di agevolare la transizione ecologica e digitale, due pilastri fondamentali per il futuro sostenibile di Venezia. Bonardi ha spiegato come Edison Next stia lavorando per migliorare l'efficienza energetica attraverso l'uso di dati raccolti dalla Smart Control Room, che monitora e analizza in tempo reale vari parametri urbani. Questi dati sono essenziali per ottimizzare il consumo energetico e ridurre l'impatto ambientale.

Un altro punto cruciale del discorso di Bonardi è stata la creazione di valore attraverso la formazione delle risorse umane. Ha sottolineato l'importanza di investire nella formazione continua per preparare i lavoratori alle sfide della transizione ecologica e digitale. Infine, Bonardi ha sottolineato la stretta collaborazione tra Edison e la città di Venezia. Ha ribadito che la sinergia tra azienda e territorio è fondamentale per realizzare progetti che non solo rispettino l'ambiente, ma che creino anche opportunità economiche e sociali per la comunità locale.

Il contributo di Enfinity Global nella produzione di energia pulita per Venezia e il Veneto



Francesco Cosulich, Head of European Funds di Enfinity Global, ha illustrato l'impegno dell'azienda nello sviluppo di progetti per l'energia rinnovabile e la sostenibilità, con un focus particolare su Venezia e il Veneto.

Enfinity Global è attualmente coinvolta in progetti per la produzione di energia rinnovabile per un totale di 24 gigawatt a livello globale, con un investimento complessivo di 3 miliardi di euro. Cosulich ha evidenziato che il 15% di questo sviluppo avviene in Veneto, regione che rappresenta un punto strategico per le iniziative dell'azienda.

Uno dei principali obiettivi di Enfinity Global è trasformare Venezia nella prima città a produrre energia green direttamente sul posto. L'ambizioso progetto mira a rendere la città un modello di sostenibilità energetica, riducendo la dipendenza dalle fonti fossili e promuovendo l'uso di energie rinnovabili.

Cosulich ha presentato due filoni strategici nel quadro della sostenibilità. Il primo riguarda lo sviluppo della Hydrogen Valley, un progetto per produrre energia rinnovabile destinata alla produzione di idrogeno verde. Questo approccio innovativo contribuirà a creare una filiera sostenibile dell'idrogeno, riducendo le emissioni e promuovendo nuove tecnologie energetiche.

Il secondo filone è il “cold ironing”, una tecnologia che permette alle navi da crociera di spegnere i motori durante l'ormeggio, utilizzando energia verde fornita da terra. Cosulich ha spiegato che una grande nave da crociera inquina quanto 5.000 camion, sottolineando l'importanza di questa iniziativa per ridurre l'impatto ambientale del traffico marittimo.

Nel contesto della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (VSF), Enfinity Global sostiene il progetto “Venezia Città Campus”. Inoltre, Cosulich ha annunciato l'intenzione di spostare il centro globale di ricerca di Enfinity a Venezia, rafforzando ulteriormente il legame tra l'azienda e la città.

La creazione di una filiera sostenibile per la produzione di una nave zero emissions



Alessandro Concialini, Senior Vice President Floating Offshore Wind di Fincantieri, ha presentato una visione ambiziosa per il futuro della navigazione sostenibile e della decarbonizzazione.

Concialini ha annunciato l'obiettivo di progettare la prima nave a emissioni zero entro il 2035. Il traguardo richiede una serie di innovazioni tecnologiche e ingegneristiche, tra cui studi avanzati sull'idrodinamica che hanno già permesso di ridurre i consumi energetici del 32%. Tuttavia, Concialini ha sottolineato che i singoli passi non sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo delle emissioni zero; è necessaria un'innovazione di sistema che coinvolga tutte le parti interessate, dalle aziende manifatturiere agli operatori logistici.

Per ottenere una reale decarbonizzazione energetica, Concialini ha enfatizzato l'importanza di un approccio integrato che coinvolga varie imprese e settori. L'utilizzo di energia a zero emissioni di carbonio deve essere vista non solo come un obbligo normativo, ma come un'opportunità economica. Le aziende possono trarre vantaggio da nuovi mercati e tecnologie emergenti, trasformando la sfida della sostenibilità in un'opportunità di crescita e innovazione.

Concialini ha anche ricordato il potenziale dell'energia eolica offshore. La creazione di una filiera integrata fin dall'inizio è fondamentale per ottimizzare e integrare le innovazioni, che possono poi essere commercializzate su larga scala. Questo approccio non solo favorisce la sostenibilità ambientale, ma crea anche opportunità economiche e occupazionali significative.

Il ruolo delle infrastrutture è cruciale per sostenere l'innovazione nel settore navale. Concialini ha sottolineato che per guidare il cambiamento e non essere semplicemente un mercato passivo, è necessario un forte rapporto tra le aziende e le infrastrutture di supporto, che permette di sviluppare tecnologie avanzate e di massimizzare i benefici occupazionali e economici derivanti dalla transizione verso la sostenibilità.

Conclusioni

Closing remarks a cura del professor Paolo Costa



Il professor Paolo Costa, membro del Comitato Tecnico Scientifico di VSF e già Rettore dell'Università Ca' Foscari, Ministro dei Lavori Pubblici e Sindaco di Venezia, ha fornito una visione profonda e articolata sul futuro di Venezia, evidenziando la necessità di un approccio integrato per affrontare le sfide attuali.

Costa ha descritto il momento attuale come un rito di passaggio, non semplicemente una fase "dopo il

MOSE". Ha ricordato che il problema e l'opportunità di Venezia sono emersi già nel 1964,

quando si è iniziato a discutere della salvaguardia del sistema socio-economico della città, oltre che della protezione dalle maree. Ora, con il sistema MOSE operativo, è possibile affrontare questi temi con rinnovata speranza e determinazione.

Costa ha sottolineato l'importanza della rivitalizzazione socio-economica di Venezia, da realizzare in parallelo con quella del Veneto. Citando Shakespeare, ha ricordato che una città è definita dai suoi abitanti: "Che cosa è una città se non i suoi abitanti?" Ha espresso ottimismo sul futuro della città, impressionato dal numero e dalla qualità dei progetti presentati durante la conferenza. Tuttavia, ha ribadito che il successo di questi progetti dipende dal contributo di tutti i soggetti coinvolti.

Questa fase storica coincide con due grandi transizioni: ecologica e digitale. Costa ha evidenziato che la sostenibilità deve essere affrontata in un'ottica integrata, che contempli sia la salvaguardia ambientale che la crescita economica e sociale. La ridefinizione della crescita nella sostenibilità è fondamentale per il futuro di Venezia.

Costa ha spiegato che quando si parla di Venezia, ci si riferisce alla città funzionale, un sistema complesso dove diverse attività e dimensioni interagiscono. Ha individuato due nodi principali da affrontare:

il Ruolo del Centro Storico: attualmente fulcro di attrazione turistica, il centro storico di Venezia deve trovare un equilibrio tra turismo e vita quotidiana dei residenti;

il Rapporto tra Venezia e la Laguna: storicamente, la laguna è stata mantenuta per la sua funzione di protezione naturale. Oggi, è necessario ripensare questo rapporto per garantire la sostenibilità ambientale e funzionale.



Costa ha sottolineato che molte delle funzionalità della città sono state perse nel tempo e che è necessario un intervento coordinato da parte degli enti pubblici e delle autorità della laguna per ripristinarle.

In conclusione, Paolo Costa ha ribadito che tutti i progetti presentati durante la conferenza rientrano nella più ampia visione di salvaguardia e rivitalizzazione socio-economica di Venezia. Ha invitato

tutti i partecipanti a contribuire attivamente alla realizzazione di questi progetti, sottolineando che il futuro della città dipende dalla capacità di affrontare le transizioni ecologica e digitale in modo integrato e sostenibile.